

Giulio II aprì il processo il 13 maggio 1512

Papa Leone X approvò il suo culto prima ancora della canonizzazione

La forte devozione, reale e popolare, verso Francesco indusse Giulio II ad ordinare, il 13 maggio 1512, l'apertura di un processo canonico finalizzato alla raccolta di testimonianze sulla vita e sulle virtù del servo di Dio. Mentre il processo in Calabria Citra era alle prime battute e quello turonese non era stato neppure aperto, il 7 luglio 1513, il neo pontefice Leone X (a



lato un'illustrazione) approvò il suo culto prima ancora che fosse canonizzato. Era la prima volta che tale autorizzazione era rilasciata per un servo di Dio scomparso di recente. Negli altri casi, infatti, era intercorso almeno un secolo tra la morte e la concessione del culto.